

VareseNews

Dormitorio per senza tetto, i Lions: “Presto una soluzione o togliamo i soldi”

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2012

«Il 5 agosto ricorrerà il primo anno della presentazione al comune del nostro progetto per un dormitorio in città – ricorda Franco Mazzuchelli, rappresentante locale dei Lions – ma ad oggi non sappiamo nulla sul futuro di quella struttura». I Lions, infatti, hanno deciso di destinare una discreta somma di denaro per la creazione di un centro di accoglienza per senza dimora che prevede anche percorsi di reinserimento sociale ma, se i tempi rimangono questi, «sposteremo quelle risorse verso altre destinazioni».



Nell'anno che sta per concludersi le strade percorse sono state molte, ma si è trattato (quasi sempre) di vicoli ciechi. Uno dei primi luoghi individuati era **la ex caserma dei vigili**, «perfetta, aveva bisogno solo di piccoli interventi» salvo poi ripiegare su un appartamento dell'Aler in via Tito Speri, negato però il giorno dopo il sopralluogo. L'attenzione è quindi ricaduta sulla **stazione centrale di Busto, naturale luogo di richiamo per i senza dimora**. Più precisamente sui locali del suo parcheggio delle biciclette. Ed è proprio qui che si arena il progetto nell'attesa di una decisione di Rete Ferroviaria Italiana sul cedere o no quei 100 mq completamente da ristrutturare.

A fronte di questa situazione e con l'inverno che incombe, **la rete Vo.La.Re.** che raccoglie tutte le realtà cittadine che aiutano i senza dimora, **ha chiamato a raccolta i rappresentanti politici locali per spronarli a prendere, finalmente, una decisione**. «Lo scorso inverno siamo stati convocati dal comune per far fronte alla cosiddetta “emergenza freddo” – ricorda Sara Noli – che è stata poi risolta con l'apertura della sala d'aspetto della stazione». Mentre a Varese moriva di freddo Mario, **a Busto i senza dimora sono stati salvati dal rigido inverno da una convenzione tra RFI che ha aperto la sua sala d'aspetto** con riscaldamento acceso per tutta la notte, Comune di Busto che ha garantito pulizia e sicurezza e rete Vo.La.Re. che ha assistito i bisognosi. Così, con quella precaria soluzione, il gelo invernale è stato superato. E nell'attesa di qualche risposta «anche quest'inverno ci arrangeremo così», **avvisa Sara Noli invitando però il comune «a contattare da subito RFI»** facendo in modo che vengano aperti anche i bagni della stazione.

Intanto la politica qualche piccolo passo sembra farlo. **Franco Catiglioni, capogruppo del PDL, individua nella rete Vo.La.Re. un «valido interlocutore per l'amministrazione»** ma riguardo al dormitorio «**mancano ancora tanti mattoni per mettere insieme il progetto**» anche perchè il comune metterà presto a reddito la stazione degli ex vigili. Ma **Walter Pico Bellazzi (PD) cerca di ricordare all'amministrazione le proprie responsabilità invitando «a passare dalle parole ai fatti»** ed Erica

D'Adda (PD) auspica che «questi incontri continuino anche in futuro». Marco Cirigliano (SEL) invece vede nero sul futuro del progetto con il timore che «i Lions ritirino i loro soldi».

Ma le parole più dure sono quelle di Francesco Nicastro, operatore della Caritas. «Il problema di queste persone non è di RFI – incalza Nicastro – ma del comune perchè è del comune la responsabilità di queste persone, pur poche che siano». Ogni anno «qualcuno rischia di morire di freddo» e proprio per questo «è necessaria una presa in carico da parte dell'amministrazione». A Busto, continua Nicastro, «possono mancare tanti servizi e tante opportunità, ma la città non si merita che qualcuno muoia di freddo».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it